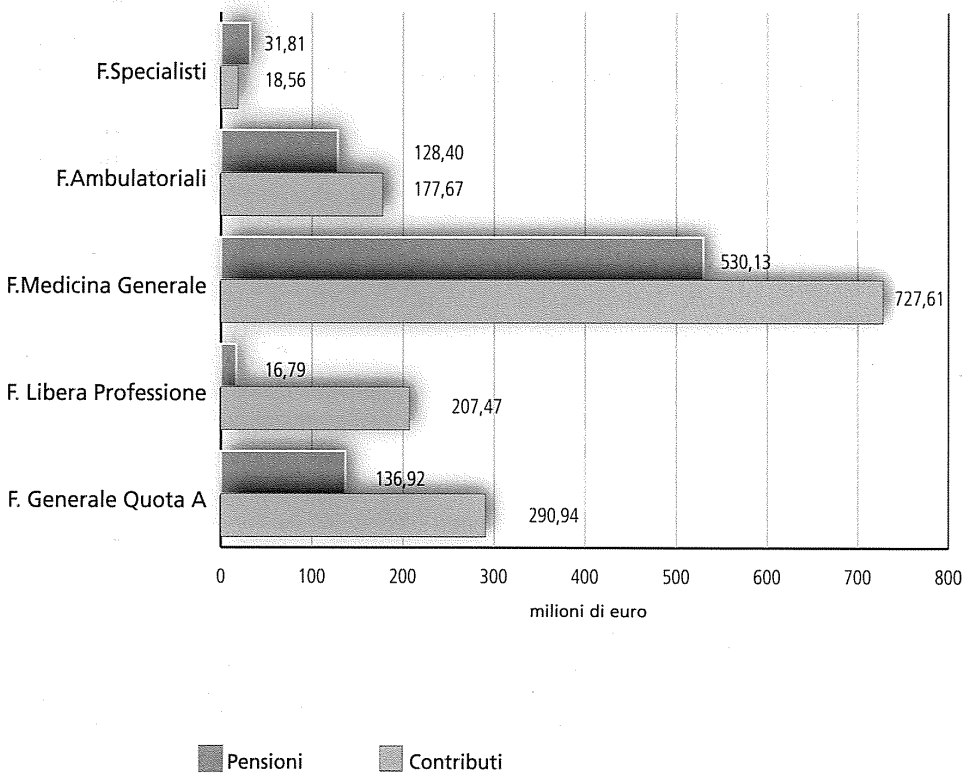
Tabella 2 - RAPPORTO CONTRIBUTI / PENSIONI



Con riferimento alla **"Quota A" del Fondo Generale**, il rapporto fra contributi e prestazioni continua a mantenersi piuttosto elevato, con un valore di 2,12, in aumento rispetto all'analoga rilevazione dello scorso anno (2,10). Tale dato consolida i positivi effetti della riforma regolamentare del 1998 che ha sensibilmente maggiorato l'importo del contributo minimo obbligatorio, disponendo altresì la sua rivalutazione annuale, sulla base della variazione dell'indice ISTAT. Nell'esercizio 2004 si registra una decisa accelerazione della progressione della spesa per pensioni; l'aumento è risultato, infatti, pari al 4,81%. Il fenomeno è legato sia all'indicizzazione dei trattamenti in godimento e sia al sistema di calcolo delle prestazioni che, come è noto, a partire dal 1998, sono definite sulla base della contribuzione effettivamente versata alla gestione e non più determinate in misura fissa.

È invero consistente l'incremento della spesa per trattamenti di invalidità e a superstiti, in considerazione dell'entrata in vigore nel corso del 2003 della nuova disciplina regolamentare che prevede la liquidazione di un trattamento pensionistico minimo obbligatorio (pari per il 2004 ad e 12.395,23 annui lordi) a copertura degli eventi dell'invalidità e della premorienza.

Il saldo positivo fra entrate ed uscite si è, comunque, ulteriormente rafforzato, in presenza dell'incremento degli introiti contributivi pari al 5,99%, determinato dall'indicizzazione del contributo, dal costante incremento del numero degli iscritti attivi (che in questo esercizio sono aumentati di 5.673 unità, pari al 1,80% in più anche per effetto del più puntuale aggiornamento dell'archivio della Fondazione, connesso alla maggiore precisione e tempestività dei flussi informativi provenienti dagli Ordini provinciali), nonchè dall'aumento del contributo pro-capite di e 10,33 di cui si è detto in precedenza.

Il Fondo della libera professione - "Quota B" del Fondo generale - conserva la sua prerogativa di gestione ancora relativamente giovane, con spesa per prestazioni erogate largamente inferiore ai contributi versati. Rispetto al 2003, nell'esercizio 2004 si rileva, tuttavia, una crescita delle uscite per pensioni pari al 16,69% circa, ripartita quasi equamente fra le diverse tipologie di trattamenti (ordinari, di invalidità e a superstiti). Il fenomeno è riconducibile da un lato al progressivo fisiologico aumento dei titolari di trattamenti pensionistici, dall'altro alla trasformazione di molti dei trattamenti da provvisori in definitivi, conseguita grazie all'utilizzo della apposita procedura informatica che consente di determinare automaticamente i conguagli derivanti dai nuovi contributi memorizzati sulle singole posizioni. Anche sul versante dei contributi il trend positivo continua a mantenersi elevato, con un ulteriore aumento del gettito da contributi ordinari, quantificabile nel 7,43% circa. Parte dell'aumento, così come per i precedenti esercizi, è da ricondurre ai versamenti effettuati da medici e odontoiatri dipendenti, titolari di reddito da attività intramuraria rilevabile dalla certificazione fiscale (Modello CUD). Molte delle strutture sanitarie pubbliche, infatti, si sono nel corso del tempo attrezzate per consentire l'esercizio di tale attività; ciò ha certamente determinato un aumento del relativo imponibile previdenziale.

Altra parte dell'incremento del flusso contributivo è sicuramente ascrivibile, come più sopra accennato, ai versamenti degli iscritti che hanno aderito al condono previdenziale.

All'incremento dei contributi ordinari, come sopra evidenziato, va aggiunto il notevole aumento dell'importo dei contributi di riscatto rispetto all'anno precedente, pari al 65,38%: le entrate contributive contabilizzate nel loro complesso risultano per-

tanto incrementate del 9,22% rispetto al 2003, al netto delle entrate di natura straordinaria relative al condono.

Con riferimento al **Fondo dei medici di medicina generale** le entrate contributive registrano un consistente incremento rispetto ai livelli già piuttosto elevati dell'esercizio precedente. Il fenomeno è essenzialmente riconducibile alla stipula dei nuovi Accordi nazionali di categoria che, oltre ad incrementare la base imponibile per effetto dell'adeguamento dei compensi, prevedono un aumento dell'aliquota di prelievo di due punti percentuali a far data dal 1° gennaio 2004.

All'incremento delle entrate contributive concorre, altresì, il notevole aumento (pari al 75,35% rispetto all'anno 2003) dei contributi versati a favore dei medici addetti ai servizi di guardia medica ed emergenza territoriale transitati alla dipendenza, che hanno optato per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'E.N.P.A.M. Se infatti l'art. 8 del Decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 ha di fatto bloccato il transito a rapporto d'impiego degli addetti alle attività di guardia medica, limitandolo ai soggetti già in possesso di un quinquennio di incarico a tempo indeterminato alla data del 31 dicembre 1992, si è d'altra parte assistito, da parte di numerose Regioni, ad una consistente attivazione di contratti di dipendenza in favore di ex addetti all'emergenza territoriale che, in grande maggioranza, hanno scelto la tutela previdenziale E.N.P.A.M.

Con tali presupposti, l'esercizio 2004 registra un sensibile aumento delle entrate contributive complessive, quantificabile nel 24,28%.

Per quanto riguarda le uscite per pensioni, il trend dell'aumento continua ad essere moderatamente elevato, raggiungendo la percentuale del 4,12% rispetto al precedente esercizio. La spesa complessiva si conferma ancora ampiamente inferiore rispetto alle entrate contributive, determinando quindi un sensibile incremento (dall'1,15 all'1,37) dell'indice del rapporto contributi/pensioni.

Analizzando l'andamento economico del **Fondo specialisti ambulatoriali**, occorre, innanzitutto, evidenziare il leggero aumento del numero degli iscritti attivi, passato dalle 13.828 unità del 2003 alle 13.879 di questo esercizio.

E' opportuno, inoltre, rappresentare che nel corso del 2004 si sono accentuati gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 72 della Legge 448/98 ed al richiamato art. 6 del D. Lgs. 254/2000, che hanno previsto il passaggio a rapporto d'impiego di diversi specialisti e la facoltà di opzione per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'ENPAM. Per tali professionisti è previsto il versamento non più dell'aliquota fissata dal Fondo di provenienza (22% ovvero 22,50%), ma di quella prevista per i dipendenti pubblici, pari al 32,35%, con un ulteriore aumento dell'1% oltre un determinato limite di reddito annualmente fissato: per il 2004 l'incremento dei contributi degli iscritti transitati alla dipendenza ha raggiunto il 44,86%.

Anche per tale Fondo, il rinnovo degli Accordi nazionali di categoria, con l'aumento di due punti percentuali dell'aliquota di prelievo, contribuisce in maniera rilevante ad incrementare le entrate contributive. Il concorso di tutti questi fattori determina un aumento delle entrate pari al 24,28% rispetto al precedente esercizio.

Sul versante delle uscite per pensioni, la progressione della spesa per l'esercizio 2004, pari al 4,13%, è lievemente aumentata rispetto al 2003 (3,41%), ma si mantiene sempre al di sotto di quella degli anni pregressi (4,78% del 2002 e 9,87% del 2001).

Per il futuro, può comunque prefigurarsi una progressiva lievitazione della spesa, dovuta all'erogazione dei trattamenti in favore dei professionisti transitati a rapporto d'impiego (che hanno mediamente un'età vicina ai 50 anni): la specifica disciplina regolamentare, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 27 febbraio 2004, prevede, infatti, l'applicazione di coefficienti di rendimento annui che tengono conto del maggiore apporto contributivo della categoria.

All'aumento dell'importo medio delle pensioni continuerà certamente a contribuire anche il maggior ricorso degli iscritti alle diverse forme di riscatto, che ha determinato, nell'esercizio 2004, una ulteriore progressione delle entrate rispetto ai livelli già piuttosto elevati dell'esercizio precedente (+ 20,80%).

In ultima analisi, anche su questo Fondo la spesa complessiva continua, comunque, ad essere ancora ampiamente inferiore rispetto alle entrate contributive, ancor più rafforzate dal rinnovo degli Accordi collettivi di categoria. L'indice del rapporto contributi/pensioni si è, infatti, posizionato nel 2004 a 1,38, a fronte del valore pari a 1,16 dell'esercizio 2003.

Rimane oggettivamente precaria, anche per l'anno 2004, la situazione del **Fondo specialisti esterni** anche se, come già in precedenza detto, le disposizioni introdotte dalla legge 243/2004 consentono di poter finalmente ritenere che a breve potrà essere realizzato l'equilibrio della gestione.

Va, peraltro, segnalato che nell'esercizio 2004 si è registrata una ripresa del versamento del contributo "tradizionale" (quello effettuato con l'aliquota del 12% o del 22%), passato da e 13.177.405 del consuntivo 2003 ad e 18.405.947, con un incremento percentuale del 38,49%.

Il numero degli iscritti attivi della gestione, tuttavia, non potendo disporre dei dati scaturenti dall'applicazione della legge 243/2004, risulta ulteriormente diminuito, scendendo dalle 832 unità del 2003 alle 705 unità del 2004.

L'aumento della spesa per pensioni si è mantenuto in linea con il trend consolidato, assestandosi sul 3,83%. Il valore del rapporto contributi/prestazioni, considerato l'aumento del flusso delle entrate rispetto all'anno precedente è passato, nell'anno 2004, dallo 0,44 dell'esercizio 2003 allo 0,58.

PATRIMONIO NETTO (A)	PENSIONI (B)	RAPPORTO (A/B)
5.785,29	418,46	13,83

dati espressi in milioni di euro

Rapporto Patrimonio\Prestazioni di tutti i fondi

Il Decreto legislativo n. 509/94, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l'obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, "*una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere*".

Le disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica", hanno integrato tale norma precisando che per gli enti previdenziali privatizzati "*le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994*".

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: in buona sostanza, quindi, il patrimonio dell'intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell'anno finanziario di riferimento (e cioè appunto il 1994).

Dal rapporto come sopra determinato, il patrimonio netto dell'E.N.P.A.M. è sufficiente a garantire l'esistenza di una riserva legale pari a 13,83 annualità di pensione. Viene così rispettato l'obbligo imposto dalla vigente legislazione di riferimento.

Il patrimonio dell'Ente continua, comunque, ad assicurare il requisito delle cinque annualità di pensione, anche se tali annualità dovessero essere riferite alle pensioni erogate nell'esercizio 2004: in questo caso il rapporto è pari a 6,86, a fronte del 6,32 dell'esercizio 2003.

Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori, espressi in milioni di euro, complessivamente previsti dai bilanci tecnici delle cinque gestioni previdenziali al 31 dicembre 2000 ed i valori globali consolidati tratti dai bilanci consuntivi dell'ultimo quadriennio, distintamente per il patrimonio netto, per gli oneri pensionistici e per le entrate contributive.

PATRIMONIO NETTO			
Anno	**Patrimonio risultante dal bilancio tecnico al 31.12.2000**	**Valori consuntivi consolidati**	**Scostamenti percentuali**
2001	4.255,71	4.255,71	
2002	4.553,26	4.660,61	+2,35%
2003	4.885,90	5.102,64	+4,43%
2004	5.232,95	5.785,29	+11,10%

ONERI PENSIONISTICI			
Anno	Valori previsti dal bilancio tecnico al 31.12.2000	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2001	739,33	739,33	
2002	763,57	776,41	+1,68%
2003	784,45	807,97	+ 3,00%
2004	803,87	844,06	+ 5,00%

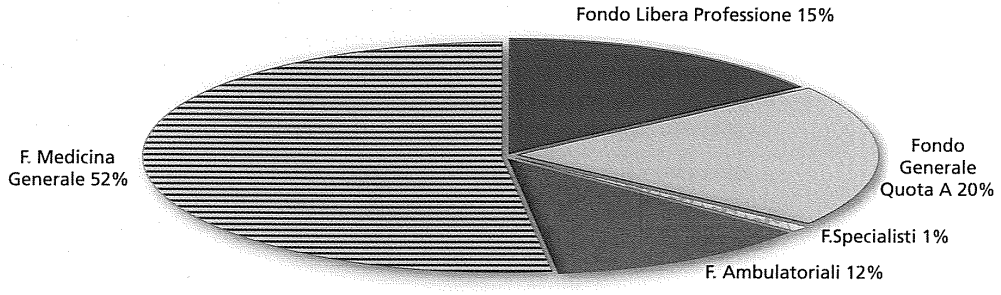
ENTRATE CONTRIBUTIVE			
Anno	Valori previsti dal bilancio tecnico al 31.12.2000	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2001	1.102,38	1.102,38	
2002	1.075,05	1.155,91	+7,52%
2003	1.122,96	1.206,44	+ 7,43%
2004	1.162,42	1.422,24	+ 22,35%

Lo scostamento rilevabile tra i valori previsti dalle elaborazioni previsionali al 31 dicembre 2000, formulate dall'attuario incaricato dall'Ente, e quelli riscontrabili nei bilanci consuntivi della Fondazione, trova sostanziale giustificazione nelle specifiche allegate ai bilanci stessi.

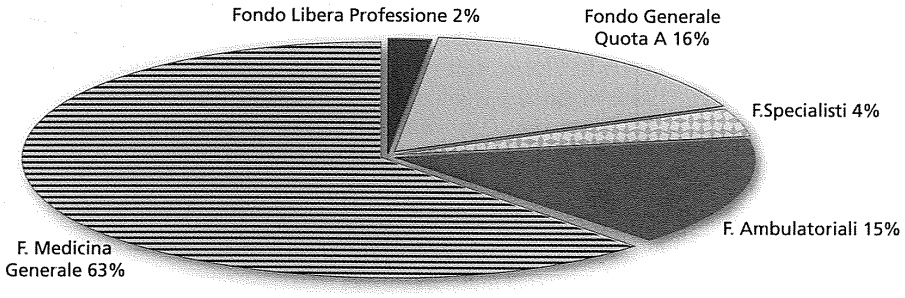
In via di principio può dirsi che i bilanci tecnici, per la loro particolare natura di stime di lungo periodo, debbono fondarsi su presupposti costanti e, quindi, non possono tener conto delle variabili riscontrabili all'interno dei singoli esercizi finanziari, senza che di norma ciò pregiudichi in alcun modo l'attendibilità delle loro risultanze. Nello specifico, gli scostamenti degli oneri pensionistici e delle entrate contributive sono imputabili alle fluttuazioni legate alla variazione nella propensione al pensionamento anticipato rispetto al limite massimo di età previsto da contratti e regolamenti, nonché alla variabilità dei flussi legati ai diversi istituti contrattuali. Per quanto riguarda i valori riferiti all'esercizio 2004, il deciso aumento degli incassi contributivi rispetto alle stime è dovuto principalmente ai ritorni economici legati al rinnovo degli Accordi collettivi per i medici e gli odontoiatri convenzionati.

Gli scostamenti sopra esposti sono nel complesso scarsamente significativi se ricondotti a considerazioni aventi orizzonte temporale più ampio; saranno, peraltro, riassorbiti in sede di redazione dei nuovi bilanci tecnici delle gestioni al 31 dicembre 2003.

ENTRATE CONTRIBUTIVE RIPARTITE TRA FONDI



SPESA PER PENSIONI RIPARTITA TRA FONDI



FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Il Fondo di previdenza generale - "Quota A", al quale sono obbligatoriamente iscritti tutti i medici e gli odontoiatri, è finanziato con i contributi obbligatori riscossi a mezzo ruolo.

Andamento della gestione

L'esercizio 2004 evidenzia un saldo positivo fra le entrate contributive e la spesa per prestazioni previdenziali, attestato su un avanzo di circa 152 milioni di euro, che determina rispetto all'analogo valore del 2003 un incremento del 6% circa.

Il risultato economico è ascrivibile essenzialmente all'aumento del numero degli iscritti (pari a 5.673 unità) registratosi nel corso dell'anno, superiore all'incremento dei nuovi pensionati (pari a 1.177 unità). Tuttavia, tale positivo rapporto, nel medio/lungo periodo, è destinato progressivamente a deteriorarsi a causa del costante aumento delle classi pensionande previsto per i prossimi anni.

L'attivazione del servizio di riscossione, affidato ad ESATRI S.p.A. sin dall'anno 2001, continua ad esplicare i propri effetti positivi in termini di correntezza delle entrate contributive: al 31 dicembre 2004 risultano incassati dalla Fondazione € 266,04 milioni, comprensivi del contributo di maternità, pari all'87,90% dell'importo iscritto a ruolo. Tale percentuale, nell'anno 2003, si era attestata all'86,66%. Va, inoltre, evidenziato che i dati contabili relativi al primo trimestre 2005 registrano versamenti per un incasso complessivo di € 277,47 milioni, pari al 91,65% dell'importo iscritto a ruolo.

I contribuenti che non hanno adempiuto agli obblighi contributivi per il 2004 riceveranno dai concessionari per la riscossione dei tributi territorialmente competenti la relativa cartella di pagamento e dovranno provvedere al versamento entro 60 giorni dalla notifica. Infatti, il ruolo, inviato al Consorzio Nazionale dei Concessionari nei termini di legge, sospeso per consentire l'attività di riscossione di ESATRI S.p.A., dopo la relativa rendicontazione, viene riattivato per i soggetti che non hanno ottemperato al pagamento.

Anche il Fondo della Libera Professione - "Quota B" del Fondo Generale, per l'esercizio 2004, registra risultanze positive.

Dall'analisi dettagliata delle entrate contributive del Fondo, si evince che nel periodo vi è stato un notevole incremento delle stesse (pari al 9,22%) rispetto all'anno 2003. In particolare, si registra un aumento delle entrate ordinarie pari al 7,43%, che conferma il trend di crescita già manifestatosi negli anni precedenti (nel 2002 +6,68%, nel 2003 +6,76%). Il numero dei contribuenti nell'anno 2004 è anch'esso in deciso aumento rispetto al 2003, essendo passato da 97.544 a 100.157 (+2.613 unità).

La recente riforma delle modalità di riscossione del contributo "Quota B" ha continuato ad esplicare effetti positivi sia in termini di semplificazione degli adempimenti degli iscritti, che in termini di correntezza degli incassi dei contributi. Al 31 dicembre 2004 risultano, infatti, incassati € 181,91 milioni, pari al 92% dell'importo dovuto. Al 30 aprile 2005, peraltro, gli ulteriori versamenti effettuati dagli iscritti riferiti all'anno 2004, risultano pari a € 6,59 milioni, per un incasso complessivo di € 188,50 milioni, determinando una riscossione pari al 95,34% della totale contribuzione dovuta.

Le positive esposizioni sopra riportate trovano fondamento anche in alcune innovazioni regolamentari introdotte nel corso dell'anno 2004 che possono così di seguito sintetizzarsi: